

b) il lato della rete della bilancia di dimensioni superiori a m 1,50 per lato non può superare i 5 metri e il lato della maglia della rete non può essere inferiore a 50 millimetri;
c) è consentito al centro un quadrato di rete di superficie pari ad 1/6 di quella totale con larghezza minima della maglia di 30 millimetri ed un ulteriore quadrato di rete di superficie pari ad 1/6 di quella precedente con larghezza minima della maglia di 25 millimetri;
d) è vietato l'uso di fonte luminosa per attirare il pesce quando la rete è posata e durante le operazioni di pesca, ad esclusione del momento della raccolta del pescato.
9 ter. Le Province stabiliscono, con apposito regolamento, le modalità per il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio della pesca sportiva con bilancia di dimensioni superiori a m. 1,50 per lato ed eventuali ulteriori prescrizioni o limitazioni d'uso. L'autorizzazione ha la durata di cinque anni."

Art. 2

(Modifiche all'articolo 14 della L. R. 87/1990 e successive modifiche)

1. Il comma 13 dell'articolo 14 della L.R. 87/1990, è sostituito dal seguente:
"13. L'impiego di natanti trainati da motori per l'esercizio della pesca sportiva è consentito, anche al fine di salvaguardare tradizioni piscatorie locali, nei soli casi espressamente stabiliti dalle Province e comunque i motori dei natanti utilizzati per la pesca sportiva a traino non possono superare i nove cavalli di potenza. L'uso del motore è in ogni caso consentito per recarsi sul posto di pesca."
2. Il comma 14 dell'articolo 14 della Lr. 87/1990 è abrogato.

Art. 3

(Modifiche all'articolo 43 della L.R. 87/1990 e successive modifiche)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 43 della L.R. 87/1990 e successive modifiche, è inserito il seguente:
"3 bis. In caso di violazione delle disposizioni di cui all'articolo 11, commi 9 bis e 9 ter, la Provincia che ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio della pesca sportiva con bilancia di dimensioni superiori a m. 1,50 per lato, procede alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione stessa."

Art. 4

(Modifiche all'articolo 30 della L.R. 87/1990 e successive modifiche)

1. Al comma 6 dell'articolo 30 della L.R. 87/1990 le parole "pescato durante la gara" sono sostituite dalla seguente "morte".

1.3 - Deliberazione Della Giunta Regionale 23 febbraio 1993, n. 1101.

Legge regionale n. 87/90. Classificazione delle acque interne della Regione Lazio ai fini dell'esercizio della pesca.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca;

Vista *omissis*.....

Delibera:

Agli effetti della pesca, le acque interne del Lazio, riferite alle circoscrizioni amministrative provinciali, sono così classificate:

PROVINCIA DI VITERBO.

Acque principali:

lago di Bolsena;

fiume Marta, nel tratto della foce fino a due km a monte;

fiume Fiora, nel tratto della foce fino a due km a monte;

fosso Chiarone, nel tratto della foce fino a due km a monte;

fiume Arrone, nel tratto della foce fino a due km a monte;
torrente Tafone, nel tratto della foce fino a due km a monte;
fiume Mignone, nel tratto della foce fino al ponte sulla strada statale Aurelia;
lago di Vico.

Acque secondarie di categoria "A":

fosso Stridolone (Acquapendente);
fosso Timone (dal mulino di Cellere alla cascata di Canino);
torrente Vionica (Castiglione in Teverina); rio Fabrica (Fabrica di Roma);
rio Paranza (Orte); fosso Valdano (Sutri); fosso Tinozzà (Capranica).

Acque secondarie di categoria "B":

tutti i corsi d'acqua i laghi e gli stagni della provincia non compresi nei precedenti elenchi.

PROVINCIA DI RIETI.

Acque principali:

lago del Salto; lago del Turano; lago Lungo; lago Ripasottile.

Acque secondarie di categoria "A":

laghetto di Posta;
tutte le acque scorrenti della provincia ad eccezione di quelle del seguente elenco.

Acque secondarie di categoria "B":

torrente AIA; canale Vargara;
fiume Farfa dallo sbarramento della centrale di Baccelli alla confluenza con il fiume Tevere;
fiume Tevere ricadente nella provincia di Rieti; torrente Corese dal ponte dell'Arci a valle; i
laghi naturali ed artificiali e gli stagni.

PROVINCIA DI ROMA.

Acque principali:

lago di Albano; lago di Bracciano; lago di Martignano; lago di Nemi; lago di Porto;
Stagno Maccarese; fiume Tevere;
fiume Arrone nel tratto compreso dalla foce a Torre Maccarese;
canale di Castel Fusano dal ponte della ferrovia alla foce.

Acque secondarie di categoria "A":

fiume Aniene dai confini provinciali a ponte Lucano nel comune di Tivoli, compresi i
seguenti affluenti:
fiume Simbrivio; fosso Bagnatore; torrente Licenza; fosso Cona;
fosso Fiumicino;
fosso San Vittorino;
fosso Passerano.

Acque secondarie di categoria "B":

tutti i corsi d'acqua, i laghi e gli stagni non compresi nei precedenti elenchi.

PROVINCIA DI LATINA.

Acque principali:

lago di Fondi (i cui emissari Canneto e S. Anastasia sono classificati acque secondarie, di
categoria "B" rispettivamente da 100 metri a valle della colonna già delimitante lo Stato
Pontificio, e da 100 metri a valle del laghetto delle Monache);
lago di San Puoto; lago Lungo;
lago di Paola;
canale di Navigazione;
canale Diversivo Linea Pio; canale Linea Pio;
canale Portatore (dal ponte Maggiore sulla via Appia fino alla foce del mare);
fiume Amaseno dal ponte sulla Migliara 55 o dal Frasso fino alla confluenza
con il canale Portatore.

Acque secondarie di categoria "A":

fiume Amaseno, tratto compreso dal confine territoriale della provincia al ponte della provinciale Priverno-Roccasecca;
canale Acque medie tratto compreso tra la confluenza con il fiume Ninfa al ponte ferrovia Roma-Formia;
fiume Ninfa dalla sorgente fino alla strada provinciale per Doganella-Cori.

Acque secondarie di categoria "B":

tutti i corsi d'acqua, i laghi e gli stagni non compresi nei, precedenti elenchi.

PROVINCIA DI FROSINONE.

Acque principali:

non esistono acque principali nella provincia.

Acque secondarie di categoria "A":

fiume Rapido;

fiume Gari;

forme d'Aquino; forme

S. Giorgio a Liri; fiume Aniene;

torrente Fiumata;

fiume Melfa dalle sorgenti fino al ponte Roccasecca sulla strada statale Casilina;

Capo fiume;

Capo Cosa;

rio delle Monache;

rio Capo d'acqua;

rio Centocelle;

fosso delle Mole;

rio Acquacetosa;

rio Ricciano dalle sorgenti al ponte Piano nel comune di Anagni;

fiume Alabro dal ponte di Rocca S. Antonino al ponte della cartiera Doni nel comune di Ferentino;

rio Torto;

torrente Quesa;

fiume Amaseno;

fiume Liri dal confine della provincia (località Colle Castagna nel comune di Sora) fino al ponte Madonna della Neve;

fiume Fibreno;

torrente Carpello;

rio Fontechiari;

torrente Mollarino;

lago Posta Fibreno.

Acque secondarie di categoria "B":

tutti i corsi d'acqua, i laghi e gli stagni non compresi nel precedente elenco.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Con provvedimento successivo si provvederà alla pubblicazione di cartografie illustrative, ai sensi dell'art. 7, comma 7, della legge regionale n. 87/90.

Si riportano di seguito le tavole, tratte dalla cartografia regionale con scala 1:50.000, relative alla rappresentazione grafica della “classificazione delle acque interne della Regione Lazio ai fini dell’esercizio della pesca” come indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 1101/93. Le successive modifiche alla sopra citata delibera apportate con deliberazioni 5538/99 e 244/01 sono riportate rispettivamente negli allegati 1.4 ed 1.5.

Legenda delle tavole di cartografia, sigle dei bacini imbriferi:

BNT: Bacino Nazionale Tevere;

BNL-G: Bacino Nazionale Liri-Garigliano;

BIF: Bacino Interregionale Fiora;

BIT: Bacino Interregionale Tronto;

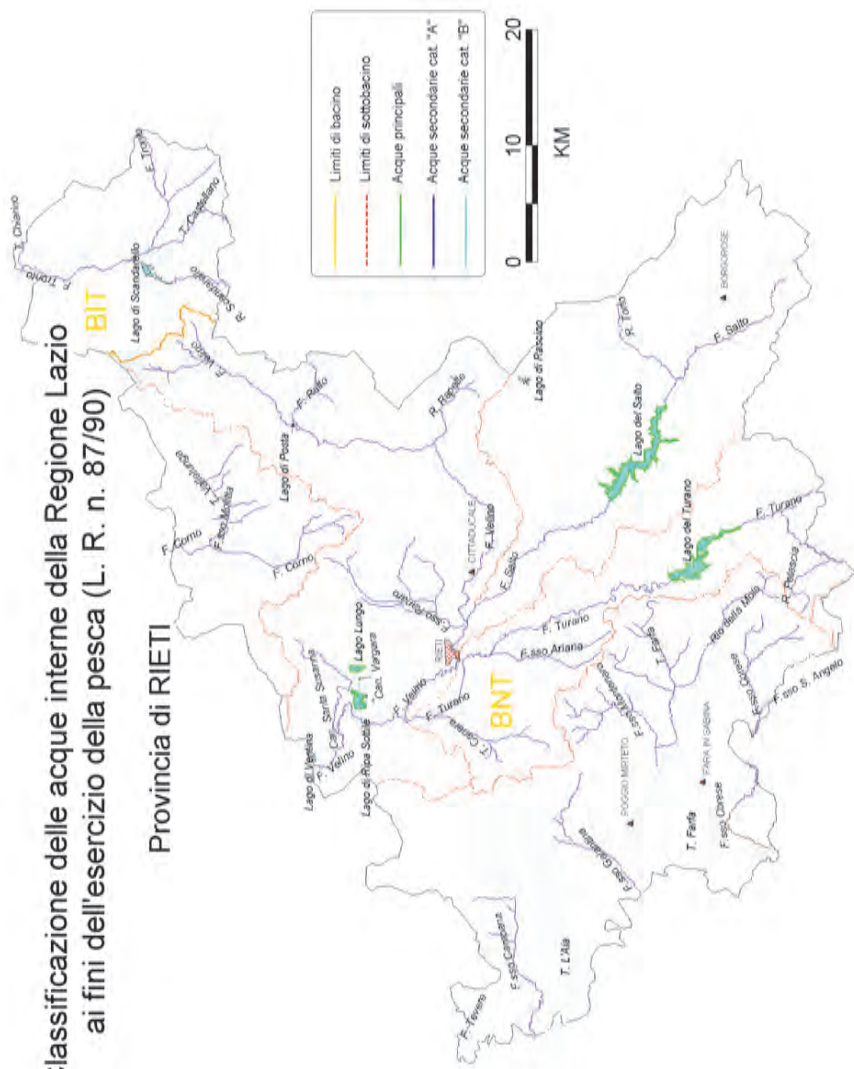
BR1: Bacino Regionale;

BR2: Bacino Regionale;

BR3: Bacino Regionale.

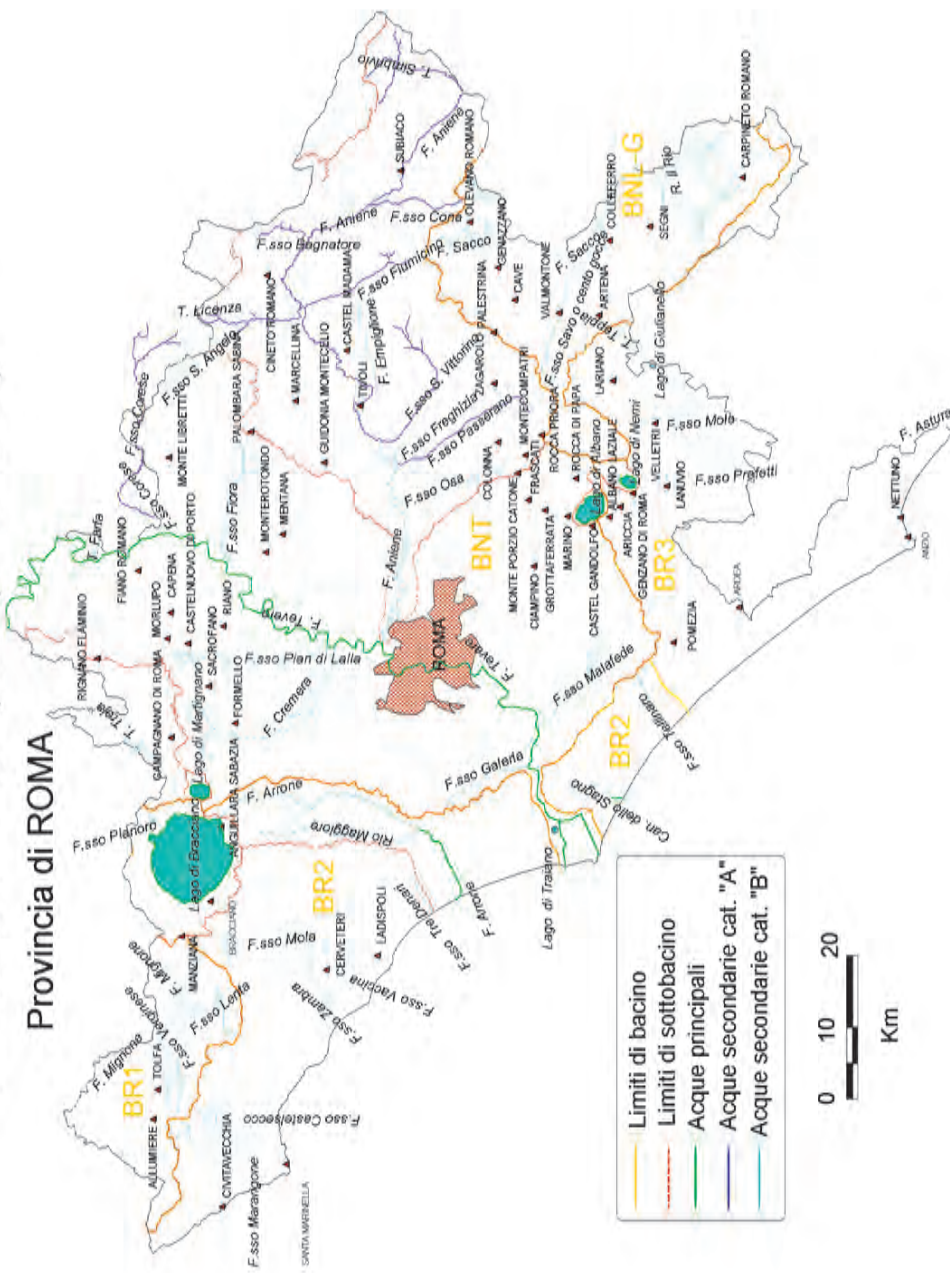
Classificazione delle acque interne della Regione Lazio
ai fini dell'esercizio della pesca (L. R. n. 87/90)

Provincia di RIETI

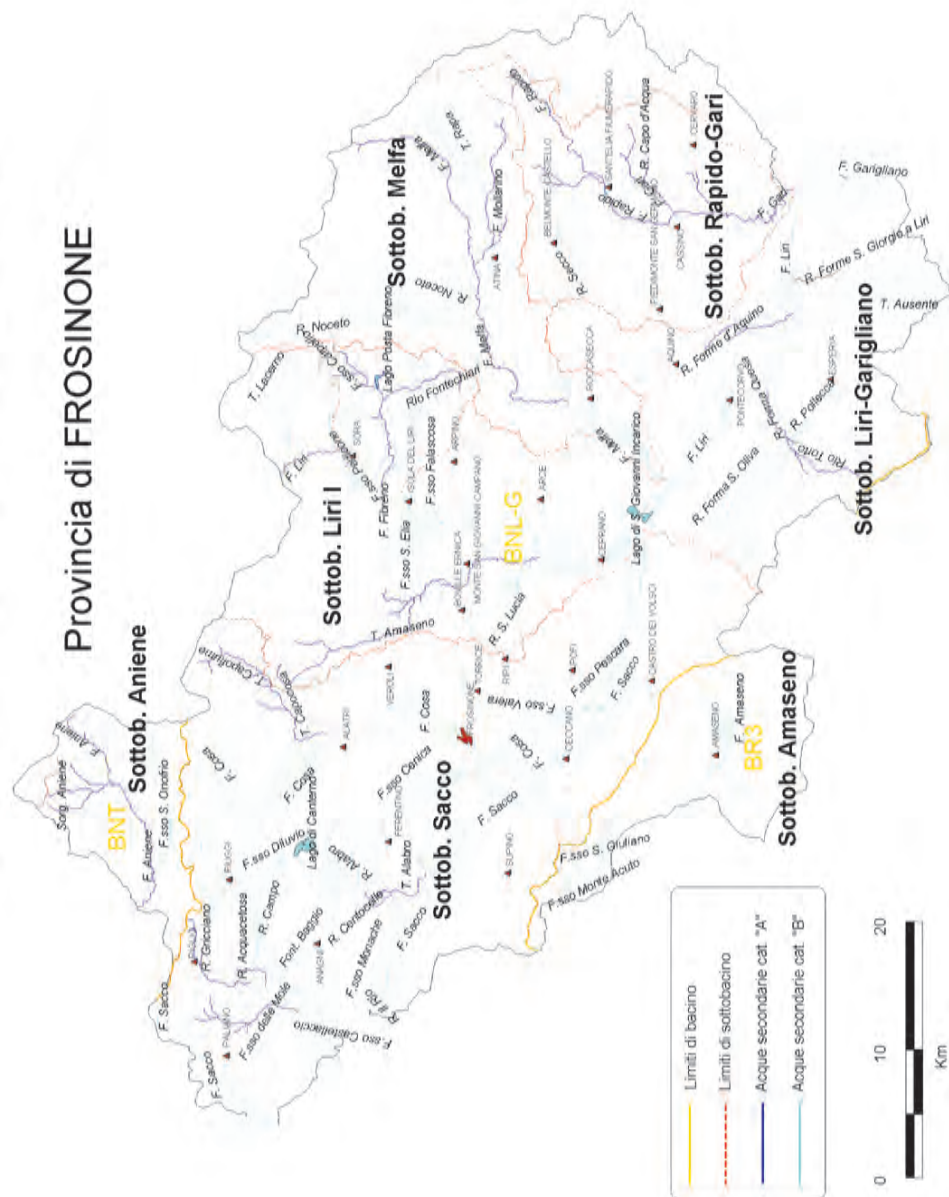


Classificazione delle acque interne della Regione Lazio ai fini dell'esercizio della pesca (L. R. n. 87/90)

Provincia di ROMA



Classificazione delle acque interne della Regione Lazio
ai fini dell'esercizio della pesca (L. R. n. 87/90)



1.4 - Deliberazione Della Giunta Regionale 23 Novembre 1999, n. 5538.

Legge regionale n. 87/90. Classificazione delle acque interne ai fini dell'esercizio della pesca. Parziale modifica D.G.R. n. 1101/93.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo del Sistema Agricolo e del Mondo Rurale;
Vista omissis.....

Delibera:

di modificare parzialmente la D.G.R. n. 1101/93, aggiungendo nell'elenco delle acque secondarie di categoria "A" della provincia di Viterbo le acque del:

torrente Stridolone, per il tratto ricadente nel comune di Proceno (Viterbo);

torrente Rigomero, per il tratto che inizia a monte dal ponte sulla strada Tuscanese e termina a valle sull'incrocio tra il torrente "Biedano" ed il torrente "Leia", agro del comune di Vetralla (Viterbo);

fosso Cenciano, tratto che inizia a monte dalla sorgente del fosso "Cenciano" e termina a valle alla confluenza con il fosso "Ferriere", località Madonna del Soccorso, agro del comune di Corchiano (Viterbo);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'articolo 17, comma 32 della legge 15 maggio 1997 n.127.

1.5 Deliberazione Della Giunta Regionale 20 febbraio 2001, n. 244.

Legge regionale n. 87/1990, art. 7. Modifica classificazione acque ai fini dell'esercizio della pesca, tratto fiume Liri (Frosinone). Parziale modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1101 /1993.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;
Vista omissis.....

Delibera:

Di modificare la deliberazione della Giunta regionale n.1101/1993, concernente la classificazione delle acque interne ai fini della pesca, nella parte riguardante la provincia di Frosinone, come di seguito:

il fiume Liri dal confine della provincia (località Colle Castagna, nel comune di Sora) fino al ponte Madonna della Neve è tolto dall'elenco delle acque secondarie di categoria "A" e rientra tra le acque secondarie di categoria "B".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.